



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690 - www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Il Segretario Generale

Roma, 21 febbraio 2018

COMUNICATO STAMPA

STATO DI AGITAZIONE DEI DIRIGENTI DELLO STATO

Il giorno 14 febbraio u.s. gli organi statutari della Dirstat hanno deliberato lo **stato di agitazione dei dirigenti dello Stato**, campanello di allarme per segnalare le contraddizioni **contenute nella “Direttiva” che il Governo ha inviato** all’ARAN, per l’apertura della trattativa contrattuale relativa alla **Macroarea 1** (Stato, parastato, etc.).

Direttiva i cui contenuti si riverbereranno, sicuramente su tutti gli altri contratti successivi.

Per questo motivo la Dirstat proporrà alla Confedir e alla Dirstat Fialp ulteriori più incisive azioni da mettere in atto, cercando di coinvolgere tutti i sindacati dei dirigenti dopo che il nuovo Governo avrà giurato alla presenza del Capo dello Stato.

Le principali contraddizioni della direttiva:

1. Armonizzazione della disciplina normativa fra i dirigenti:

La direttiva così recita alla fine del **punto 2.5**: “ferma restando **la disciplina di origine legale** (forse, era meglio dire “legislativa”) **sui ruoli e gli incarichi dirigenziali**”: come tutti capiranno quanto affermato nella direttiva non ci consentirà **nemmeno** di presentare proposte sugli importanti argomenti.

Nel passato, quando si superavano i tre anni di blocco contrattuale, il **Ministro della Funzione Pubblica convocava a Palazzo Vidoni i sindacati e le parti sociali e illustrava il Disegno di legge diramato dal Governo per recepire eventuali critiche e osservazioni.**

Sono nate così leggi importantissime come quella sul punto unico di contingenza uguale per tutti, che fece recuperare, ai dipendenti pubblici le differenze salariali esistenti con gli altri lavoratori; la legge n. 70 sul parastato che riordinò tutti gli Enti del settore e **indicò 1000 enti inutili da sopprimere** (molti dei quali ancora esistenti) e via dicendo.

A Palazzo Vidoni collaboravano: un Consigliere di Stato Capo di Gabinetto, un vice Capo di Gabinetto Direttore di Sezione ora Senatore con importanti ruoli istituzionali, un Direttore di sezione Capo della Segreteria del Sottosegretario e tanti colleghi della carriera direttiva bravi e preparati. C’era anche un Magistrato della Corte dei Conti per valutare impatti finanziari. La politica non aveva ancora invaso la dirigenza pubblica (solo quella privatizzata) con i suoi galoppini spesso senza titolo di studio adeguato che non hanno partecipato mai ad un concorso pubblico nominati addirittura Direttori Generali.

2. Stanziamenti di Bilancio: salta l’armonizzazione economica fra i dirigenti

Al punto 3 (quadro finanziario), sono riportati gli incrementi retributivi (al lordo) previsti:

0,36 nel 2016; 1,09 nel 2017; 3,48 nel 2018.

Come è evidente la maggior parte dello stanziamento verrà **erogato nel 2018** e comunque non consentirà la benché minima armonizzazione economica, più volte affermato dal Ministro Madia a Palazzo Vidoni.

Ormai la Pubblica Amministrazione si avvia a scomparire.

La creazione di Agenzie, Fondazioni e Associazioni di natura privata, guidate da galoppini della politica, lo dimostra chiaramente.

Dott. Arcangelo D’Ambrosio